Fondazione San Gottardo

SAN GOTTARDO RACCONTA

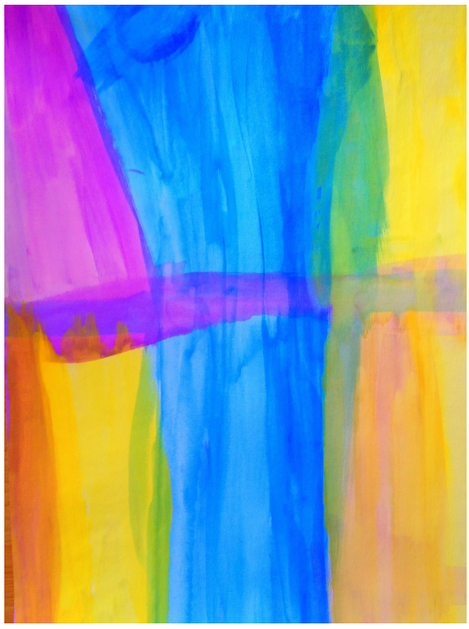
Anno 4 - No. 1 - Aprile 2012

www.fsangottardo.ch

La vera qualità dove sta?

È con grande soddisfazione che la Fondazione San Gottardo nel corso del mese di dicembre ha superato "gli esami" e ha conquistato il marchio di qualità ISO 9001 per il sistema di gestione della qualità. Un impegno importante che ha richiesto alla Fondazione San Gottardo un attento lavoro di confronto al suo interno. Confrontarsi vuole dire coinvolgere. Coinvolgere vuole dire crescere insieme, verso obiettivi comuni e condivisi. Non si scappa, elaborare un nuovo manuale di qualità è una grande occasione per tutti i collaboratori e le collaboratrici della Fondazione San Gottardo.

Ma anche se tutti noi abbiamo fatto l'esercizio di rendere il manuale di qualità ancora più perfetto, plasmato per tradurlo in vero strumento di lavoro, guida del nostro operare siamo sicuri che la qualità delle nostre prestazioni è garantita?
Se applichiamo la procedura, ma dimentichiamo per chi l'applichiamo, la qualità rischia di rimanere vuota. E un rischio! Per evitarlo dobbiamo aiutarci ad avere sempre in chiaro **il perché delle cose e il per chi operiamo.**



Dipinto di Michele, ospite della Casa Don Orione di Lopagno.

Due piccole formule che trovano posto accanto al certificato di garanzia ISO 9001, appeso nella "sala delle rose", della Fondazione San Gottardo.

Mimi Lepori Bonetti
Direttrice

Auguri di buona Pasqua 2012

All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisone etica o una grande idea,
bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona,
che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva.

(Benedetto XVI)

100 candeline per Villa Janua

Tanti auguri a Villa Janua, edificio principale della Casa don Orione di Lopagno che quest'anno compie il suo primo secolo di vita. La Villa fu commissionata dall'armatore e avvocato genovese Gian Carlo Ageno all'architetto e artista Ernesto Quadri (1868-1922), originario di Lugaggia. Egli ha lasciato tracce delle sue magnifiche opere in Lombardia ed in Ticino, in particolare nella Capriasca: Cimitero di Tesserete, Chiesa di Vaglio, Villa Carmen a Tesserete, ecc. Villa Janua fu edificata nel 1912 con il nome di Villa Ageno e a partire dal 1952 è stata adibita a residenza per disabili . La casa è stata ampliata negli anni '80 e successivamente nel 2010 con l'acquisizione da parte della Fondazione San Gottardo. Si distingue per il suo volume articolato, la torre, le sue facciate riccamente strutturate da elementi architettonici e decorazioni pittoriche, cinta da una vasta proprietà. Grazie alla sua fortunata posizione offre ai nostri ospiti e ai collaboratori una spettacolare vista panoramica su tutta la Capriasca ed il Golfo di Lugano, fino al ponte diga di Melide e oltre, facendo di questa struttura un luogo molto piacevole in cui vivere o lavorare.

Villa Ageno 1951

Curzio Schlee
Amministrazione

SAN GOTTARDO RACCONTA Anno 4 - No. 1 - Aprile 2012

L'altra piega: una prestazione per molti

Nel numero di aprile dell'anno scorso di San Gottardo Racconta, la nostra direttrice, nel suo articolo *Nuovi colori alla casa Don Orione,* scriveva : "*un posto nuovo, bello, di sole e di luce è stato riservato alla lavanderia e ci stiamo organizzando per assumere anche prestazioni per conto terzi…*".
Quando avevo letto quell'articolo non immaginavo di certo che questa ristrutturazione in particolare, mi avrebbe portata ad un'altra svolta lavorativa in seno alla San Gottardo. Ma si sa, che l'aria primaverile e le ristrutturazioni sono portatori di molti semi nuovi! Ricordo dell'avvio del progetto di lavanderia e stireria: era la primavera del 2004, all' Orto il Gelso a Melano ci stavamo preparando per la ristrutturazione della casa colonica, con **Patrizia** eravamo andate a visitare la foresteria della Casa Anziani a Capolago, luogo che fu anche testimone dell'inizio del Progetto Abitativo, ma questa è una altra storia. Per più di due anni abbiamo condiviso la lavanderia con il personale della casa anziani e con i nostri nuovi "coinquilini" e colleghi del PA, occupandoci della biancheria della casa al Cedro e del laboratorio. La lavanderia era in funzione il lunedì e martedì con l'impiego di due o tre utenti **Graziella, Ursula** e **Mariangela**. Quando terminarono i lavori di ristrutturazione, con grande sollievo e gioia di tutto il gruppo, tornammo in quel di Melano nella nostra nuova casa, con nuove infrastrutture e uno spazio tutto nostro o quasi per continuare questa esperienza che si era rivelata, per molti aspetti, positiva per tutti. Arrivati a questo punto, e dopo alcuni anni di esperienze sul campo con il contributo di **Mariangela** e **Ines**, si potrebbe pensare "tutto bene quel che finisce bene"! Ma la vita ha molta più fantasia delle nostre aspettative e dei nostri desideri.

A luglio dell'anno scorso la Direzione, mi comunica il trasferimento mio e della lavanderia alla Casa Don Orione a Lopagno.
Ora, dopo quasi sei mesi di lavoro posso raccontare di essermi ritrovata in una nuova realtà, carica di storia e di storie vissute da tutte le persone che ci vivono e di altre che operano da anni alla casa Don Orione. Posso scrivere di un trasloco movimentato e dell'allestimento, nella zona degli ateliers, di uno spazio nuovo, reso accogliente e bello grazie alla collaborazione di tutti, ospiti e colleghi, vecchi e nuovi, di un posto, come per la lavanderia, dove il sole e la luce la fanno da padrone, immerso nel verde, con le montagne della Capriasca a segnare l'orizzonte. Dove prosegue e si è ampliata in modo consistente l'esperienza del laboratorio di lavanderia e stireria con **Angela**, **Manuela** e **Stefano**.
La stireria sarebbe poca cosa senza il grande contributo e l'impegno di due persone che fanno funzionare la lavanderia: **Luisella** con la sua aiutante **Carmen** e **Yvonne** che si alternano ininterrottamente per 52 settimane all'anno.
Ci occupiamo di tutta la biancheria della casa Don Orione (circa 100 kg al giorno), pure un centinaio alla settimana quella di Casa Al Cedro, con la casa anziani Opera Charitas di Sonvico arriviamo a 550 Kg alla settimana, e per terminare un servizio di stiro "ceste per il personale" e per conto terzi.

Ma ora è tempo di dare la parola ad **Angela**, **Stefano** e **Manuela**.

"*Questa esperienza mi ha permesso di integrare gli insegnamenti ricevuti negli anni da mia madre e di trasformarli in un lavoro retribuito. Particolarmente apprezzato è il lavoro in un piccolo gruppo*". **Stefano**, vive questo trasferimento come una nuova opportunità per continuare a crescere e acquisire nuove competenze.
Angela ci racconta di avere imparato a stirare già nell'adolescenza, in seguito ha potuto elaborarlo diversamente nella stireria a Melano per poi perfezionarlo e farne un lavoro a tempo pieno all'Altra Piega, assumendosi delle responsabilità specifiche che cerca di eseguire con impegno e massima efficacia.

"*Mi trovo molto bene in questo nuovo ambiente, più piccolo e raccolto della realtà di Melano, ho trovato nuove amicizie sia con gli educatori che utenti*". E per completare il Team della stireria **Manuela** che ha conseguito un diploma in economia domestica a Loverciano.

La Direzione desidera inoltre ringraziare la ditta **Semico Utensileria SA** di Gravesano per la generosa donazione di una stazione da stiro professionale con caldaia, che permette di svolgere il lavoro quotidiano senza problemi.

● **Monique Martella**
Stireria L'altra piega

SAN GOTTARDO RACCONTA

Anno 4 - No. 1 - Aprile 2012

www.fsangottardo.ch

Alcuni educatori e alcuni ospiti ci raccontano esperienze vissute:

Tè nero a Melano

La pianta del tè è tra le più affascinanti in relazione alla sua storia, alla cultura e ai suoi effetti benefici. Dopo l'acqua, il tè è la bevanda più consumata nel mondo e in molti paesi il rito di prendersi un tè è parte integrante della cultura religiosa o della tradizione più profonda. La foglia della Camellia sinensis è la materia prima sia per il tè verde che per il tè nero. La prima Camelia, arrivò in Europa solo nel XVIII sec. dalla Cina, fatto alquanto curioso, se consideriamo da quanto tempo le nostre Repubbliche marinare commerciavano con l'Asia e sembra che la sua introduzione risalga a prima del 1739, grazie al capitano Goff, della Compagnia delle Indie Orientali, che la importò in Inghilterra. Questa prima pianta andò perduta per l'incauta e inesperta mano di un giardiniere e fu reintrodotta nel 1768. L'utilizzazione delle foglie della Camellia sinensis per ottenere il tè, risale ad epoca molto lontana; sembra accertato che già 800 anni prima di Cristo, questa bevanda fosse consumata in Cina. In un primo tempo solo utilizzando le foglioline delle piante che crescevano spontaneamente e, dopo il 600 d.c., si iniziò a coltivare la Camellia sinensis per questi scopi. Da quel momento l'uso del tè si diffuse in tutto l'Oriente e, successivamente, anche in Europa. Sull'introduzione della prima Camelia da fiore, esiste invece, una leggenda, in cui si narra che i cinesi avessero ingannato gli europei, che volevano importare una Camelia sinensis, dando loro una Camelia da fiore, per impedire che il loro prodotto prezioso (il tè) fosse coltivato fuori dal loro paese. La coltivazione di tè nero indigeno rientra nell'ambizioso progetto di commercializzazione di una nostra linea di Tè e Tisane. Il progetto a titolo sperimentale si svilupperà in tutte le sue fasi su un arco di tre anni.

● **Antonio Aiolfi**
Orto il Gelso

Vediamo come stanno...

Emanuela, tirocinante, ha raccolto alcune impressioni tra gli ospiti.
Come ti trovi a Casa al Cedro ?
Domizio: "*C'è un bel terrazzo che spazia su tutto il golfo di Lugano. Sono contento di stare qui.*" **Elisabeth**: "*Ho tutta la mia libertà e posso andare in città. Quando gli utenti gridano, mi fanno spaventare, però quando si comportano bene, sto bene.*" **Matteo**: "*Mi piacerebbe che ci fossero più giovani, però è bello. Ci vorrebbero più pizza e hamburger.*" **Marco**: "*Mi trovo bene, qua. Il mangiare è buono.*" **Raffaele**: "*A volte va bene, a volte va male.*" **Marzia**: "*È bello. Mi trovo in ottima compagnia. Mi piace essere in camera con una collega. Ho un'ottima relazione con la mia educatrice di riferimento.*" **Peppo**: "Be*l. Bel. So mia, so mia [ma come ti trovi?] Ben, ben.*" **Emilio**: "*Mi piace la tele. So mia… qui? Qui!*"

● **Emanuela Klaus**
Casa al Cedro

A passo di CiDi

Anche quest'anno le attività del Centro Diurno percorrono nuove strade alla ricerca di esperienze da condividere con tutti i suoi membri. Si racconta delle famose merende dopo gli scambi di attività pomeridiane con l'**Istituto San Nicolao Treggia in Val Colla**, con i quali s'intrattiene un esclusivo gemellaggio fatto di simpatia e amicizia. Pronti per i prossimi pic nic, posti limitati e su riservazione. Dopo due anni di laboratorio musicale e delle emozioni ci concediamo il lusso di percorrere a passi di musica le lezioni di **Nunzia Tirelli**, danza terapeuta, che ci guida in un'esperienza di ritmo e teatro con il corpo e la memoria del movimento.

● **Équipe**
Centro Diurno Viabess

Viaggio a Lourdes

Ogni anno un gran numero di fedeli, di tutto il mondo, si reca a Lourdes. Abbiamo chiesto ad un piccolo gruppo dei residenti alla Casa Don Orione: "se vi diciamo Lourdes, a che cosa pensate?" Bene, dai loro occhi dal loro sorriso si evince nell'immediato che quel nome assurge rispettosa estasi, trasporto e trascendenza, è inconfutabile che per i credenti evoca un'esperienza mistica. Ciò si rivela subito dalle risposte: "Lourdes è la Madonna di Lourdes, Lourdes è una festa,… è l'acqua benedetta, è Maria Bernadetta, ci vanno i malati, si va a pregare, è un viaggio, è il pellegrinaggio, è la città del messaggio." Un gruppo degli intervistati vi è già stato e un altro andrà quest'anno e chiediamo a chi c'è già stato cosa ha provato: " Sono stato bene, ho visto la grotta" e aggiungono "sono rimasto meravigliato dalla chiesa, ho camminato tanto" e qualcuno rivela che è tornato con la medaglia. Perché diversi sono stati accompagnati dai "Cavalieri dell'ordine di Malta" che li fregiava al ritorno della medaglia. A quelli che non sono mai stati abbiamo chiesto, cosa vi aspettate?: a questo punto è cominciata una elencazione dei mezzi di trasporto "treno, pulmino, macchina, aereo". Quando abbiamo chiesto se avrebbero voluto fare il bagno nell'acqua della grotta ne è scaturito un dibattito, l'unico, tra chi sosteneva che non si potesse fare e chi si, e tra chi voleva andare in acqua e chi no, affermando che al massimo ci si poteva bagnare i piedi. Altri dicevano "troppa gente, il prete chiama solo pochi". Comunque tutti ci prepariamo con gioia e fermento religioso, aspettando belle sorprese, e apprezzando le opportunità che la vita ci offre. La vita del fedele è un viaggio, certe volte fisico, ma soprattutto intimo e personale, che pone ogni individuo al confronto con se stesso e il mondo, ma essenzialmente con Dio.

● **Franco Ingrassia**
Casa Don Orione

SAN GOTTARDO RACCONTA

Anno 4 - No. 1 - Aprile 2012

www.fsangottardo.ch

Condoglianze

In questi mesi la nostra Fondazione si è stretta attorno a **Gianmario**, nostro ospite al Villino di Casa don Orione, per ricordare suo padre e attorno a **Yvonne**, responsabile del settore pulizie per ricordare sua madre.

Un pensiero di solidarietà cristiana è stato espresso nel corso della Santa Messa presso la Casa don Orione a Lopagno.

Eventi

Venerdì Santo

Presso la Casa don Orione di Lopagno si terrà

Venerdì 06 Aprile 2012
alle ore 14:30

un momento di riflessione in relazione alla Pasqua seguito da una merenda in compagnia dei nosti ospiti. L'invito è ovviamente esteso a tutti i famigliari ed amici della Fondazione San Gottardo.

San Gottardo

Il **5 maggio** è una data particolare in quanto si festeggia San Gottardo, vescovo benedettino della diocesi di Hildesheim nato nell'anno 960 e scomparso il 5 maggio del 1038, da cui prende il nome la nostra Fondazione. San Gottardo verrà ricordato nelle nostre strutture con un pasto particolarmente curato e con un momento di riflessione con tutti gli ospiti.

Abbiamo visto per voi: Quasi Amici

Durante un'uscita serale con i colleghi del Centro Diurno Viabess abbiamo scelto di vedere il film *Quasi Amici* che narra la storia vera di un uomo ricco di Parigi, tetraplegico a causa di un incidente in parapendio, e del suo improbabile badante, senegalese. I due sembrano non aver assolutamente nulla in comune, ma si scopriranno uno indispensabile all'altro. Proprio per le loro diversità, a livello culturale, musicale, sociale, impareranno a vicenda qualcosa l'uno dall'altro. Philippe, l'uomo tetraplegico, imparerà il valore di una vera amicizia, basata sulla fiducia, sull'affetto, sul rispetto e soprattutto sull'accettazione di una condizione di vita diversa, e anche a non prendersi troppo sul serio. Driss, ragazzo nero con una situazione famigliare complessa, apprenderà a non lasciarsi tentare dalla fuga, ma restare e combattere per avere un futuro migliore. È un film che ti rapisce con il suo umorismo e ti permette di ridere di gusto, riflettendo su tematiche importanti, come vivere l'handicap. Infine ti commuove, ma ti lascia in ogni caso un sorriso stampato in volto. Ne siamo usciti entusiasti, e al film abbiamo abbinato una bella pizza in compagnia. È stata una serata alternativa, piacevole, da ripetere.

Gianna Bontempi
Centro Diurno

C'è chi arriva e chi parte

La Fondazione San Gottardo dà con piacere il benvenuto ad alcuni nuovi collaboratori: **Sharon Dalcol** quale Operatrice Socioassistenziale (OSA) presso la Casa don Orione e **Cornelia Kneubühler** per i servizi nelle diverse strutture.

La Direzione ed il Consiglio di Fondazione desiderano porgere un caloroso saluto e un grande ringraziamento per il lavoro svolto fino ad oggi a **Tania Figus** e **Yuri Bordini** che hanno terminato la propria attività negli scorsi giorni.

Siamo anche online!

La Fondazione San Gottardo ricorda che è presente anche sul web con il proprio sito sempre aggiornato. Oltre alle informazioni sulla Fondazione, sulle strutture e sui nostri prodotti, è anche possibile leggere gli articoli concernenti il progetto Diana. Visitateci all'indirizzo **www.fsangottardo.ch** oppure scannerizzando l'immagine qui a lato tramite uno smartphone e una applicazione per la lettura di codici a barre.

Grazie

Chi desidera sostenere la Fondazione San Gottardo può farlo tramite un versamento sul conto:

CCP: 20-291788-8

Ogni contributo ha un grande valore!

Fondazione San Gottardo

Direzione e Amministrazione
Casa Don Orione - 6956 Lopagno
Tel. 091 943 21 82
info@fsangottardo.ch
www.fsangottardo.ch

Casa Don Orione
6956 Lopagno
Tel. 091 943 21 82
r.zufferey@fsangottardo.ch

Casa al Cedro e Progetti abitativi
Via T. Tasso 8 - 6900 Lugano
Tel. 091 924 26 50/51
p.solari@fsangottardo.ch

Centro diurno Viabess
Via Sorengo 2 - 6900 Lugano
Tel. 091 966 02 21
a.aiolfi@fsangottardo.ch

Orto il gelso
Via Cantonale - 6818 melano
Tel. 091 648 11 66
a.aiolfi@fsangottardo.ch

Comitato di redazione:
Mauro Mini, Patrizia Solari, Mimi Lepori e Curzio Schlee
Impaginazione: Curzio Schlee
Stampa: Tipografia-Offset Stazione, Locarno